

INTERROGAZIONI

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Parcheggi zona blu in agosto" presentata dal Consigliere sig. Gaggino del gruppo di Forza Italia:

"PREMESSO CHE

La zona blu con parcheggio a pagamento è utile per la rotazione dei posti auto. È palese infatti che il pagamento di un pedaggio inibisce la sosta a lungo termine.

TENUTO CONTO

del fatto che in agosto gran parte dei posti auto sono liberi per la netta diminuzione del traffico e, per tale motivo, le maggiori città italiane hanno abolito la zona blu in quel periodo.

APPURATO CHE

è quindi venuto a mancare il motivo per cui è imposto il parcheggio a pagamento. Mi sono state segnalate numerose multe date in zona blu nella settimana di ferragosto quando gli spazi per i parcheggi nelle vie del centro erano praticamente deserti.

CHIEDO

Per quale motivo sia stata mantenuta la zona blu in quel periodo.
Si richiede cortesemente risposta scritta e in aula".

IL CONS. SIG. GAGGINO: Coglie l'occasione per chiedere alcuni chiarimenti in merito a quanto dispone lo Statuto sulla presentazione delle interrogazioni; in particolare domanda se è possibile richiedere risposta scritta ed in aula e sollecita tempi più brevi nella discussione di questi atti.

IL PRESIDENTE: Assicura che farà in modo di convocare, se necessario, delle sedute di Consiglio Comunale per trattare le interrogazioni a risposta orale, perché effettivamente i tempi si sono molto allungati. Per le interrogazioni a risposta scritta, se entro i trenta giorni previsti l'Assessore competente non risponde, invita il Consigliere ad informarla cosicché provvederà ad interessarsi della cosa.

IL CONS. SIG. GAGGINO: Illustra brevemente l'interrogazione precisando che il problema è stato sollevato dai commercianti del centro della città.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Spiega che per le interrogazioni i Consiglieri non possono richiedere risposta scritta ed orale, ma devono optare per una delle due possibilità.

IL CONS. SIG. GAGGINO: Assicura che d'ora in poi rispetterà il Regolamento, ma che per l'interrogazione in discussione la risposta scritta che gli ha fornito l'Assessore non è stata esauriente.

IL PRESIDENTE: Chiarisce che non gli è stato comunicato che all'interrogazione era già stata data risposta scritta, ma se così è stato non può più essere discussa in aula. Ribadisce che alle interrogazioni può essere richiesta risposta scritta od orale.

IL CONS. SIG. CAPRIO: Ricorda che nella Conferenza dei Capigruppo le regole sono state spiegate.

Osserva che forse il Consigliere non è stato informato dal suo Capogruppo.

Si dà atto che a questo punto intervengono contemporaneamente più Consiglieri. Essendo la registrazione incomprendibile la verbalizzazione risulta impossibile.

IL CONS. SIG. CAPRIO: Afferma che il Consigliere sig. Gaggino ha parlato di buona fede ed egli ritiene di essere in ottima fede. Chiede che il Capigruppo si pronuncino per confermare o meno quanto egli ha precisato.

Dichiara di non accettare dal Consigliere sig. Gaggino lezioni di buona fede.

IL CONS. SIG. GAGGINO: Precisa che è stato lui a non consultarsi con il suo Capogruppo ed ora la questione è stata chiarita.

IL PRESIDENTE: Spiega che la prossima interrogazione da mettere in discussione su “Non fumatori e dehors”, presentata dal Consigliere sig. Apicella, chiedeva risposta scritta e in aula. Chiede se il Consigliere ha già ricevuto risposta scritta.

IL CONS. SIG. APICELLA: Precisa di avere ricevuto risposta scritta ma solo da parte dell’ASL; chiede quindi che venga messa in discussione.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all’oggetto “Non fumatori e dehors” presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

In base a quanto predisposto dalla legge 3/2003 in materia di tutela della salute dei non fumatori dal 1° gennaio 2005 tutti i locali pubblici (bar, ristoranti, uffici, esercizi di pubblico ristoro, ecc.) dovranno provvedere a tutta una serie di adeguamenti per rendere conformi gli ambienti riservati ai fumatori a norme ben precise. Tali norme, su proposta del Ministero della Salute, stabiliscono che gli ambienti dove sarà possibile fumare dovranno essere appositamente contrassegnati ed essere adeguatamente separati con idonee barriere fisiche (pareti) da quelli dove non sarà possibile fumare. Inoltre, sempre a garanzia del diritto alla salute, nei locali riservati ai fumatori dovranno essere installati mezzi meccanici di ventilazione forzata. In assenza di tali requisiti la legge prevede il divieto di fumo assoluto.

CONSIDERATO CHE

- La legge 3/2003 è particolarmente esaustiva per quanto riguarda costi, impianti, procedure per adeguare i locali pubblici alle norme a tutela dei non fumatori ma nulla dice in materia per quanto riguarda i dehors;
- Nella Città di Biella sono molti i locali pubblici che hanno allestito dehors sia temporanei (per il periodo estivo) sia permanenti;
- A fronte delle considerazioni di cui sopra, in mancanza di norme ben precise potrebbero verificarsi interpretazioni e applicazioni della legge non conformi a quanto disposto dal regolamento applicativo.

TANTO PREMESSO

Si interrogano il Signor Sindaco e l’Assessore competente al fine di:

- attivare l’Amministrazione affinché si faccia interpretare, da un lato, di tale problematica e, dall’altro, si adoperi in tempi brevi presso l’ASL per conoscere l’esatta interpretazione della norma di legge a tutela dei non fumatori per quanto riguarda i dehors cittadini.

Si richiede risposta scritta e in aula”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Legge l'interrogazione.

Osserva che dopo che ha avuto una risposta con l'interpretazione da parte dell'ASL, il Comune ne ha dato comunicazione agli organi di stampa. Ritiene che l'Amministrazione avrebbe potuto darne comunicazione anche all'interrogante.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Chiede chiarimenti sull'osservazione del Consigliere.

IL CONS. SIG. APICELLA: Spiega che dopo che l'ASL ha fornito chiarimenti sulle disposizioni di legge in merito ai dehors cui gli esercenti dovevano adeguarsi, l'Amministrazione Comunale ha inviato un comunicato agli organi di stampa in merito all'oggetto. Ritiene che sarebbe stato opportuno se la comunicazione fosse stata inviata anche al presentatore dell'interrogazione.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Chiarisce che attendeva il primo Consiglio Comunale utile per rispondere al Consigliere.

Spiega che la normativa prevista dal DPCM 23.12.2003 è stata ritenuta applicabile anche ai dehors in quanto locali aperti al pubblico, quindi:

- qualora i locali siano chiusi rispetto all'ambiente esterno opera il divieto di fumo;
- qualora siano parzialmente aperti verso l'esterno (dotati di tre pareti laterali ed un'unica apertura a lato) si applica il divieto di fumo, in quanto è da considerarsi insufficiente il ricambio d'aria;
- qualora siano completamente aperti (privi di pareti laterali e di copertura) non è possibile imporre il divieto di fumo.

Rileva che a seguito dei controlli effettuati i cittadini hanno rispettato gli obblighi di legge in tema di fumo.

IL CONS. SIG. APICELLA: Si dichiara soddisfatto della risposta.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Disciplina sulla videorveglianza" presentata dal Consigliere sig. Stroschio del gruppo dei Democratici di Sinistra:

"PREMESSO CHE:

- per contenere il fenomeno della criminalità nel settore del trasporto urbano le autorità di pubblica sicurezza hanno ipotizzato l'installazione di telecamere sulle linee di autobus locali per garantire la sicurezza dei viaggiatori e ridurre gli atti di vandalismo, consentendo inoltre la prevenzione e la repressione dei reati;
- negli ultimi anni e ancora nelle ultime settimane, si è da più parti ipotizzato il ricorso a sistemi di sorveglianza elettronica sull'accesso ai centri storici e/o l'installazione di telecamere in funzione di deterrenza contro atti di vandalismo e microcriminalità;

RICORDATO CHE:

- l'art. 4 della legge 20 maggio 1970 n. 300 (cd. Statuto dei lavoratori) pone precisi limiti all'installazione di impianti audiovisivi e impone che in nessun modo immagini visionate per finalità di polizia giudiziaria possano essere utilizzate per controlli, anche indiretti, sull'attività dei dipendenti ATAP;
- ai sensi dei principi della legge n. 675 del 1996, ed in particolare dell'art. 1 comma 1 lett. c) di detta legge, il Garante per la protezione dei dati personali ha più volte affermato la propria competenza a disciplinare i sistemi di videosorveglianza e richiesto di adeguare tali sistemi ai principi della privacy (liceità, necessità, proporzionalità, finalità) e, in attesa di una specifica normativa che disciplini l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza, ai provvedimenti e ai pareri del Garante medesimo;

- il Garante in diversi pareri e nei due provvedimenti a carattere generale “Videosorveglianza – Il decalogo delle regole per non violare la privacy” del 29 novembre 2000 e “Videosorveglianza – Provvedimento generale sulla videosorveglianza” del 29 aprile 2004 ha dettagliatamente disciplinato la materia, rendendo eventualmente insufficienti le sole misure minime di sicurezza adottate ai sensi del regolamento n. 318/99, quali quelle del “Documento programmatico – Piano operativo relativo alle definizioni del quadro delle misure di sicurezza per il trattamento dei dati personali, con particolare riferimento a quelli sensibili” che attualmente regola il trattamento dei dati personali effettuato dal Comune di Biella;
- il Garante, ricordato che i Comuni nel quadro delle proprie funzioni di tutela e sviluppo del benessere della comunità locale svolgono le funzioni di polizia locale (art. 1 legge 7 marzo 1986 n. 65) ha individuato in questi ultimi i titolari del trattamento dei dati relativi agli impianti di videosorveglianza installati con finalità di pubblica sicurezza nel trasporto urbano e nell’azienda che svolge servizio di pubblico trasporto al più il responsabile del trattamento ex art. 8 della legge 675/99, ferma restando la titolarità in capo alle sole forze di polizia dei compiti di prevenzione e accertamento di reati, nonché del diritto di accesso alle immagini cui si dovrebbe accedere solo in caso di illeciti compiuti;

INTERROGA PER SAPERE:

- se, come appreso dagli organi di informazione locale, si intenda effettivamente installare telecamere sulle linee di autobus locali, chi siano gli eventuali soggetti attuatori e conseguentemente chi dovrebbe essere titolare e chi responsabile del trattamento dei dati;
- se si intenda effettivamente installare telecamere per limitare la circolazione veicolare al Piazza e in altre zone della Città come il Centro storico e/o per sottoporre a sorveglianza alcuni edifici comunali;
- se il Sindaco e la Giunta, avvalendosi del supporto della dirigenza, intendano previamente promuovere l’adozione di uno specifico regolamento comunale sulla videosorveglianza da parte del Consiglio Comunale, qualora il Comune intenda adottare sistemi di videosorveglianza;
- se sia a conoscenza dell’esistenza di una mappatura completa o parziale dei sistemi di videosorveglianza rientranti nell’ambito di applicazione della legge n. 675/96 (quindi con esclusione degli impianti finalizzati esclusivamente alla sicurezza individuale o temporaneamente utilizzati nell’ambito d’indagine di polizia giudiziaria) installati da soggetti pubblici e privati nel territorio del Comune di Biella e se intenda eventualmente rendere pubblica tale mappatura, in ossequio al principio di trasparenza, fornendo ai cittadini adeguata informativa sulle aree permanentemente videosorvegliate”.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Precisa che l’Assessore Canuto ha già avuto modo di rispondere alle domande contenute nell’interrogazione e che la questione è stata trattata anche dal Sindaco e dalla stampa locale. Per questo motivo dichiara di ritirare l’interrogazione, ma chiarisce che in ogni caso se l’interrogazione richiede risposta in aula la richiesta deve essere rispettata.

L’ASSESSORE SIG. CANUTO: Spiega che egli usa il sistema di rispondere per iscritto anche alle interrogazioni che richiedono risposta in aula, per una forma di cortesia e collaborazione nei confronti degli interroganti che possono così meglio documentarsi sulla questione. Ritiene che ciò non vada ad inficiare la possibilità di trattare l’interrogazione in Consiglio Comunale.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Chiarisce che la sua non era una critica all’Assessore.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Ribadisce quanto già spiegato in merito alle regole ed ai termini per la presentazione e le risposte alle interrogazioni che, sottolinea, se non contengono la richiesta di risposta in aula sono da ritenersi con risposta scritta.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Giochi Olimpici invernali 2006" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 coinvolgeranno, pur se marginalmente, il Biellese;
- che le opportunità che derivano debbono essere, tutte, sfruttate;
- che l'opuscolo "Pre-Games Training Guide 2004", distribuito a tutte le Nazioni che prenderanno parte ai Giochi, predisposto dalla collaborazione efficace fra il Toroc, l'Assessorato Regionale al Turismo ha indicato, al primo posto come sito di allenamento, Biemonte per tre delle specialità più seguite: sci alpino, freestyle e snowboard;
- che dunque è legittimo immaginare un afflusso di atleti, di tecnici e di pubblico;
- che anche la Città deve offrire di sé una immagine particolare, affinando una accoglienza sportiva alla quale non è preparata;

tanto premesso

INTERROGA

il Sig. Sindaco di Biella per sapere quali iniziative siano state avviate al fine di far sì che la Città giunga preparata all'appuntamento con i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e se siano già state avviate consultazioni con l'A.T.L. locale, con le associazioni di categoria ai fini di allestire un programma di accoglienza di alto livello”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione precisando che desidera sapere cosa sta facendo l'Amministrazione Comunale per prepararsi alle Olimpiadi del 2006 che porteranno anche nel biellese turisti ed atleti.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Assicura che sono già stati avviati dei contatti con l'ATL la quale anche autonomamente si è già attivata sotto l'aspetto dell'accoglienza. Ricorda che i lavori per la realizzazione dell'ostello per la gioventù nell'ex carcere del Piazzo sono finanziati anche dalla Regione proprio in previsione di "Torino 2006".

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Prende atto dell'impegno dell'ATL, ma visto che il Comune praticamente non sta facendo nulla in merito e che i posti disponibili in bad e breakfast saranno insufficienti rispetto all'afflusso previsto, dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Utilizzo mezzi pubblici da parte di ciechi e ipovedenti" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che recentemente, su un giornale locale, il Presidente dell'Unione Italiana Ciechi, dopo avere ricordato che, nel Biellese, trecentosessanta cittadini godono della pensione di ciechi, ha lamentato il fatto che sui mezzi pubblici, e segnatamente sugli autobus, non siano stati installate le sintesi vocali che annunciano il nome di ogni fermata;

- che, sempre con riferimento ai bus, il pulsante per la prenotazione della fermata non è sempre nella stessa posizione sicchè il non vedente o l'ipovedente non sa dove andarlo a cercare;
- che tali barriere sono assolutamente intollerabili anche perché, in realtà, sono facilmente rimuovibili e con costi del tutto contenuti;

tanto premesso

INTERROGA

l'Assessore ai Servizi Sociali affinché voglia assumere contatti con la Direzione di A.T.A.P. S.p.A. per sollecitare l'installazione, sugli autobus, delle sintesi vocali che annunciano il nome delle fermate e per installare i pulsanti per la prenotazione delle fermate sempre nella stessa posizione, in tal modo favorendo l'utilizzo del mezzo pubblico per i ciechi e per gli ipovedenti".

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione precisando che il problema è stato sollevato dall'Unione Italiana Ciechi.

L'ASSESSORE SIG. ZOLA: Assicura la sensibilità dell'Amministrazione sul tema.

Spiega che il Comune ha già presentato, per il cofinanziamento, alla Regione Piemonte un progetto per dotare gli autobus urbani che ne sono sprovvisti del sistema sonoro e di pannelli a scrittura variabile, utili per ipovedenti e per chi ha problemi di udito.

Precisa che comunque l'intenzione dell'Amministrazione è quella di sostituire tutti gli autobus obsoleti con altri nuovi che sono tutti già dotati di questi sistemi.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Rete fognaria via Serralunga" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

"PREMESSO

- che gli abitanti di Via Serralunga stanno sacrosantamente protestando per le condizioni da terzo mondo della rete fognaria, che li costringe a convivere con cattivi odori e con sporcizia;
- i cittadini interessati a questa infelice condizione non sanno più a chi rivolgersi per ottenere un intervento risolutivo del problema, sicchè, mancando un interlocutore certo, nessuno si premura di effettuare le riparazioni del caso;
- ad oggi i cittadini non sanno se la responsabilità sia da addebitarsi al Comune di Biella, all'impresa costruttrice o al Cordar, ma sanno perfettamente che, in tale confusa situazione, l'unica cosa drammaticamente certa è il permanere di una condizione antigienica ed invivibile;

tanto premesso

INTERROGA

l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Biella per sapere:

- di chi sia, giuridicamente, la proprietà della rete fognaria della Via Serralunga;
- se sia vero che il Comune di Biella assume di non avere alcuna responsabilità in ordine ai necessari lavori di riparazione;

- chi abbia il dovere di intervenire e che cosa abbia in animo di fare il Comune di Biella per evitare che i cittadini residenti in Via Serralunga per evitare di dover convivere con olezzi insopportabili e con sporcizia”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA’: Illustra brevemente l’interrogazione chiedendo quali provvedimenti intende assumere il Comune per risolvere l’annoso problema.

L’ASSESSORE SIG. PRESA: Precisa che i problemi si erano verificati nell’estate. Spiega che tutto l’impianto fognario di via Serralunga è stato rifatto ed è di proprietà comunale ma non risulta che dia problemi. Invita il Consigliere a verificare se ci sono ancora problemi e nel caso assicurarsi che non siano causati dai raccordi tra il condotto fognario ed i vari edifici.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all’oggetto “Traffico in via Lamarmora” presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che la situazione del traffico in via Lamarmora nel tratto prospiciente l’entrata della Galleria Esselunga è letteralmente caotica;
 - che, soprattutto di sabato pomeriggio, il transito dei pedoni sulle apposite strisce ha una tale intensità da creare seri problemi alla viabilità;
 - che la mancanza di una segnalazione semaforica, infatti, genera un passaggio assolutamente ininterrotto, tanto che il comune deve dislocare vigili urbani per consentire il transito dei veicoli fermando il passaggio dei pedoni;
 - che, malgrado ciò, in questi ultimi giorni una signora anziana è stata travolta proprio sulle strisce pedonali, a conferma della assurda scelta urbanistica di non realizzare un sottopassaggio che, senza dubbio, costituirebbe l’unica soluzione possibile;
- tanto premesso

INTERROGA

l’Assessore alla Polizia Municipale per sapere:

- se vi sia piena consapevolezza della condizione di traffico assolutamente inaccettabile nella zona di via Lamarmora indicata in premessa;
- se abbia senso logico la necessità, per il Comune, di impegnare vigili urbani per consentire un traffico minimamente ordinato fra autovetture e pedoni;
- se non si ritenga di dover studiare una soluzione definitiva al problema, prendendo altresì in esame l’ipotesi di costruzione di un sottopassaggio che consenta di eliminare alla radice problemi che, comunque, non troverebbero mai una soluzione soddisfacente e conforme al flusso di traffico che deve sopportare la Via Lamarmora”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA’: Illustra l’interrogazione sottolineando l’intollerabilità della situazione.

Ritiene che l’utilizzo della Polizia Municipale per regolare il passaggio pedonale di fronte al CDA sia uno spreco di risorse e che sarebbe stato opportuno, al momento del rilascio dell’autorizzazione per la costruzione dell’area, prevedere un sovrappasso o un sottopasso. Chiede quali soluzioni l’Amministrazione intende adottare per risolvere la situazione.

L’ASSESSORE SIG. CANUTO: Coglie l’occasione per soffermarsi su un articolo apparso sul giornale “Eco di Biella” che in base alle risultanze dell’indagine detta “City Monitor” riferiva erroneamente che il settore della viabilità era quello che versava in condizioni peggiori e si portava ad esempio il caso di via Lamarmora; ciò aveva provocato dichiarazioni

in merito anche da parte del Consigliere sig. Mello Rella. Chiarisce che i sondaggi rilevano invece un aumento dell'1,5% del gradimento della situazione del traffico.

Afferma che effettivamente il problema dell'attraversamento pedonale di via Lamarmora esiste, anche se riguarda solo alcune ore alla settimana.

Spiega che se ne è lungamente discusso nella V Commissione Consiliare, sono emerse delle proposte e occorrerà ora verificare quale può essere la più idonea.

Precisa che la costruzione di un sottopasso o di un sovrappasso è una soluzione difficilmente realizzabile per le difficoltà tecniche ed i costi. Altre soluzioni come l'installazione di un semaforo pedonale o la chiusura del traffico devono essere testate.

Ritiene che nell'ambito della realizzazione del progetto di interscambio delle linee urbane dei bus, che l'Assessore sig. Zola sta esaminando, potrebbero essere inseriti dei provvedimenti strutturali atti a risolvere o attenuare il problema.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Sottolinea che, visto che il problema esiste da sette anni, cioè dalla realizzazione del CDA, avrebbe dovuto essere portato all'attenzione della Commissione già da tempo.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Regolamento piscina Rivetti" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che la gestione della Piscina Rivetti prevede alcuni regolamenti di difficile comprensione da parte dei cittadini utenti;
- che i bambini fino a tre anni devono nuotare nella piscina interna con il pannolone contenitivo (costo circa 25 euro), ma a tale obbligo non sono sottoposti nella piscina esterna;
- che la tariffa della piscina prevede due fasce d'orario: dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 15 e l'accesso alla piscina nelle tre ore di ciascuna fascia avviene ad un costo di 3 euro, ma se una persona vi rimane a cavallo delle fasce, anche se per solo due ore, ad esempio dalle 11 alle 13, è costretta a pagare 6 euro;
- che nei corsi di nuoto le mamme che accompagnano i propri bambini devono mettersi le ciabatte per accedere agli spogliatoi, dopodiché, non essendo loro consentito di recarsi nelle tribune passando per il bordo vasca, devono indossare nuovamente le scarpe, uscire dalla piscina e rientrare dal lato delle tribune, e tale regolamento diventa ancor più estenuante allorché il bambino, durante la lezione, ha bisogno della mamma magari per andare in bagno, facendo ricominciare il via vai di scarpe e ciabatte;

INTERROGA

il Sig. Sindaco e l'Assessore competente per sapere se non ritengano necessario rivedere complessivamente il regolamento della Piscina Rivetti, con particolare riferimento ai problemi esposti in premessa”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione chiedendo un'uniformità degli obblighi previsti dal Regolamento tra piscina interna ed esterna e che sia permesso alle mamme di accedere alle tribune passando dal bordo vasca.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Relativamente al primo punto dell'interrogazione precisa che il Regolamento disciplina l'accesso in piscina dei bambini oltre i tre anni, mentre non lo fa per quelli di età inferiore. Assicura che si provvederà in merito, uniformando le norme sia per la piscina interna che esterna.

Per la segnalazione relativa alle tariffe per le due fasce orarie chiarisce che nel determinarle si è tenuto conto che esse sono particolarmente basse, specialmente in relazione alla possibilità di fare degli abbonamenti, e che comunque il caso segnalato è molto raro.

In merito al terzo punto spiega che occorre attendere che il gestore del bar, in esecuzione della sentenza della Cassazione che nel contenzioso ha dato ragione al Comune, lasci liberi i locali. Si potrà così abbattere parte della parete tra il bar e la piscina consentendo la realizzazione di una pedana sopraelevata che consentirà di collegare le tribune con la vasca.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Osserva che in questo modo si ridurrà la superficie del bar.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Precisa quale sarà l'area interessata dall'intervento e segnala il vantaggio per il gestore del bar di essere accanto ad un'area di passaggio.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "50° Anniversario ritorno all'Italia città di Trieste" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che ricorre, quest'anno, il cinquantesimo anniversario del ritorno della nobile Città di Trieste all'Italia;
- che l'evento rappresentò, in Italia, un momento di straordinaria emozione e commozione per tutti i cittadini;
- che Biella, attraverso uno dei suoi figli più importanti e prestigiosi, Giuseppe Pella, ha segnato una importante presenza nelle difficili decisioni prese in quell'anno;
- che pare assolutamente importante, sul piano storico, culturale e politico, raccogliere documenti, testimonianze ed ogni altro elemento conoscitivo per offrire ai nostri concittadini una pagina di Storia quanto più completa possibile;

tanto premesso

INTERROGA

il Sig. Sindaco della Città di Biella e l'Assessore alla Cultura per sapere se no ritengano di celebrare costruttivamente il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste alla Madrepatria attraverso una intelligente ricerca circa l'attività del nostro concittadino Giuseppe Pella in quei giorni decisivi e pericolosi”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra brevemente l'interrogazione.

IL SIG. SINDACO: Precisa che l'evento è stato ricordato dal Vice Sindaco nel corso delle celebrazioni dello scorso 4 novembre e nel recente passato è stata dedicata una giornata al ricordo della figura di Giuseppe Pella.

Dichiara di accogliere positivamente la sollecitazione proposta nell'interrogazione e ritiene che si potrà interessare della cosa uno dei principali studiosi del tema, il dr. Marco Neiretti, per organizzare una giornata in ricordo dello statista Pella e dell'anniversario del ritorno di Trieste alla Madrepatria.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Botteghe di via Scaglia" presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

Nei giorni scorsi in qualità di Consigliere Comunale ho fatto un sopralluogo in via Scaglia per rendermi conto di persona della reale situazione in cui versano gli esercizi commerciali aperti nell'ambito del progetto "Via Scaglia la via delle Botteghe Giovani" voluto dall'Assessorato

alle Politiche Giovanili del Comune di Biella. Ho avuto così modo di parlare con i titolari delle botteghe e di raccogliere la loro testimonianza.

CONSIDERATO CHE

- la situazione che mi è stata descritta dai diretti interessati è ancora lontana da quella “ufficiale” prospettata al momento della prima inaugurazione;
- la preoccupazione più grande per i titolari delle botteghe è rappresentata dal fatto che la gente – in situazioni normali – non arriva mai sino in via Scaglia;
- manca ancora del tutto un piano globale (isola pedonale estesa, iniziative pubblicitarie di spessore, manifestazioni collaterali a sostegno del progetto a cadenza regolare, per fare solo qualche esempio) per rivalutare l’intera zona del quartiere Riva;
- la pubblicità promessa dall’assessore Salivotti e dal Comune a sostegno dei commercianti e delle loro attività non può limitarsi ad un “totem pubblicitario” posizionato all’altezza dell’Informagiovani;
- il rischio è che mancando le condizioni di cui sopra il progetto delle botteghe giovani diventi... vecchio ancor prima di cominciare;
- il rischio è che alla scadenza del comodato gratuito dei locali (un anno) – persistendo le condizioni esterne attuali e il volume d’affari sino ad ora registrato – i commercianti abbandonati a se stessi vengano messi nelle condizioni di chiudere;

TANTO PREMESSO

Si interroga l’Assessore Competente al fine di conoscere:

- se era al corrente della situazione presente in via Scaglia;
- in che modo intenda tutelare il lavoro dei commercianti vincitori del “concorso Via Scaglia” ottemperando una volta per tutte agli impegni assunti nei confronti dei diretti interessati al momento della presentazione del progetto;
- Se intenda elaborare un piano globale in tempi brevi per rendere finalmente la via Scaglia una via commerciale;
- se anziché provvedere a nuove inaugurazioni dei locali non ritenga invece più urgente provvedere prima a creare le condizioni esterne necessarie per consentire ai commercianti già coinvolti di poter svolgere nel miglior modo possibile la loro attività”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA’: Precisa che anch’egli ha presentato delle interrogazioni sulle botteghe di via Scaglia, sulle quali però desidera intervenire.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione anche la seguente interrogazione all’oggetto “Commercianti via Scaglia” presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che le cosiddette “Botteghe dei Giovani”, aperte con enfasi in Via Scaglia, si trovano in una situazione di grave crisi economica;
 - che tale crisi economica fa sì che nasca un sempre maggiore disinteresse da parte dei titolari a continuare nell’opera intrapresa, tanto che non tutte le botteghe rimangono aperte nei normali orari dei negozi;
 - che le botteghe che sembrano funzionare meglio sono quelle di coloro che hanno saputo crearsi dei contatti di vendita fuori dalla nostra provincia, e per costoro la bottega serve più come laboratorio che come negozio, stante il fatto che Via Scaglia continua a rimanere esclusa dal passeggio;
 - che per rilanciare il progetto di Via Scaglia e far diventare la Via un vero punto di attrattiva, l’Assessorato ha intenzione di aprire altre nuove “Botteghe dei Giovani”;
- tanto premesso,

INTERROGA

Il sig. Sindaco e l'Assessore Competente al fine di sapere:

- se il Comune abbia mai fatto un serio studio per valutare l'efficienza e la permanenza sul mercato del progetto Botteghe dei Giovani, o si sia limitato a verificare che simili iniziative funzionano in realtà completamente differenti dalla nostra;
- se, all'esito dell'indagine del punto che precede e che formalmente viene richiesta, non si ritenga di rivedere, se non abbandonare, un progetto che ha espresso fantasia e, forse bizzarria, ma che rischia di indurre giovani ad aprire attività fatalmente destinate ad esaurirsi o ad esprimersi con modalità diverse da quelle ipotizzate dall'Assessore, con grave pregiudizio per gli interessi economici dei giovani imprenditori”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Legge l'interrogazione.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione precisando che i negozianti di via Scaglia si lamentano per la bassa affluenza di pubblico.

Ritiene che l'iniziativa abbia necessità di essere ancora rivista in quanto se non dà i frutti sperati o si decide drasticamente di chiudere le botteghe o si investono altri fondi per creare nella zona un vero polo di attrazione.

Sottolinea comunque che in molti casi i clienti di queste botteghe non provengono dai passanti ma dai contatti che i negozianti riescono a creare.

L'ASSESSORE SIG. SALIVOTTI: Ripercorre brevemente la cronistoria del progetto e del relativo bando che sono stati condivisi dal Consiglio di Circoscrizione, dalla Regione Piemonte e dalle Associazioni di Commercianti e Artigiani.

Ricorda che gli obiettivi erano due: incentivare il lavoro imprenditoriale e rivitalizzare il quartiere Riva.

Chiarisce che effettivamente ci sono state delle difficoltà nell'avvio del progetto ma l'intenzione è di proseguire. Il canone di locazione verrà reinvestito per ristrutturare altri quattro locali comunali che potranno ospitare altrettante nuove botteghe. Verranno attuate altre iniziative per rilanciare la zona con un maggiore sfruttamento di piazza del Monte, che la prossima estate potrebbe essere sede delle proiezioni cinematografiche di Biella Estate.

Ribadisce che il Comune ha la volontà di proseguire con il rilancio del quartiere Riva ma occorre anche la collaborazione delle aziende private artigianali o commerciali, che devono essere in grado di fare impresa.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Concorda con l'opportunità di assegnare le botteghe sia ad artigiani che commercianti.

Segnala che una delle attuali botteghe spesso è chiusa in quanto non sta dando buoni risultati, ma il fatto che sia chiusa non contribuisce ad attirare potenziali clienti nella zona.

L'ASSESSORE SIG. SALIVOTTI: Precisa che quella bottega spesso è chiusa perché l'esercente lavora molto al di fuori del locale restaurando quadri e affreschi. Occorrerà verificare se con questo comportamento rispetta le norme del progetto, in caso contrario decadrà dalla concessione della bottega.

IL PRESIDENTE: Ricorda le regole per la discussione delle interrogazioni.

IL CONS. SIG. APICELLA: Ritiene che questo tipo di esercizio sia più adatto ad attività artigianali che commerciali.

Considera corretto che il Comune adotti una forma di aiuto in casi come quello trattato, ma senza eccedere per non creare disparità con gli altri esercenti.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Incrocio viale Roma/via Cova" presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

Sempre più numerose sono le segnalazioni di cittadini e residenti aventi per oggetto la pericolosità dell'incrocio tra viale Roma e via Cova.

CONSIDERATO CHE

- sono sempre più numerosi gli incidenti in prossimità dell'incrocio di cui sopra;
- la velocità delle auto provenienti dalla rotonda di piazza Adua in direzione della stazione San Paolo mal si concilia con la scarsa visibilità degli automobilisti che da via Cova vogliono immettersi in viale Roma;
- a rendere oltremodo pericoloso l'attraversamento dell'incrocio la presenza di parcheggi "a lisca di pesce" che di fatto impediscono una corretta visibilità per gli automobilisti che da via Cova vogliono immettersi in viale Roma;
- tale situazione di scarsa visibilità e di estremo pericolo si acuisce soprattutto di notte e in situazioni di brutto tempo;
- ad aumentare il rischio incidenti contribuisce in maniera sostanziale la possibilità per gli automobilisti provenienti da via Cova sia di svoltare a sinistra in direzione piazza Adua, sia di proseguire dritto in direzione via Trento;
- tale possibilità infatti crea di fatto ingorghi pericolosissimi in prossimità dell'incrocio al centro della carreggiata con grave rischio di incidenti (come ampiamente confermato dalle cronache di questi giorni);
- a tale situazione di pericolo sono sottoposti anche i pedoni che intendono attraversare la strada;
- tale situazione di rischio per automobilisti e pedoni non è oltremodo tollerabile;

TANTO PREMESSO

Si interroga l'Assessore competente al fine di conoscere:

- se era al corrente della pericolosità dell'incrocio;
- se non ritenga opportuno modificare una volta per tutte l'assetto viario dell'intero incrocio. Da un lato, migliorandone la visibilità, dall'altro, rendendo possibile la sola svolta a destra per gli automobilisti provenienti da via Cova (tutti coloro che dovranno dirigersi verso piazza Adua potranno utilizzare la rotonda di piazza San Paolo per rimettersi nel giusto senso di marcia);
- se non ritenga opportuno – in questo riassetto generale – provvedere anche alla messa in sicurezza dell'intera via Cova mettendo il divieto di svolta a destra in prossimità di via Perotti come più volte richiesto dai residenti della zona”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Legge l'interrogazione.

IL PRESIDENTE: Chiede al Consigliere sig. Apicella se ha ricevuto la risposta scritta da parte dell'Assessore.

IL CONS. SIG. APICELLA: Dichiaro di avere ricevuto la risposta scritta ma desidera porre un'altra richiesta.

IL PRESIDENTE: Ribadisce che per le interrogazioni non si può richiedere risposta scritta ed orale.

Preso atto che l'Assessore competente non ha altro da aggiungere rispetto alla risposta scritta dichiara chiusa la discussione sul documento.

Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Antenna TIM Pavignano" presentata dal Consigliere sig. Rey del gruppo di Lega Nord:

"I FATTI

La circoscrizione di Pavignano è allarmata per la posa e la presunta incombente attivazione di un'emittente di telefonia mobile ubicata nella vicinanza del cimitero su terreno di proprietà del Comune.

Nelle immediate vicinanze si trovano edifici sensibili (scuole elementari, materne, centri d'incontro, impianti sportivi) e nonostante che l'emissione si pensa sarà inferiore ai sei volt/metro la circoscrizione propone che l'antenna sia ubicata ad oltre 300 m su terreno il cui proprietario è disponibile a concederne l'installazione.

Il Presidente di Circoscrizione, Sig. Aglietta convoca il 19.10.04 una seduta pubblica, per conoscere, direttamente dall'Assessore Raise, il perché di questa scelta senza interpellare i rappresentanti del quartiere; per conoscere, e far conoscere all'Assessore, il pensiero dei cittadini interessati dalla questione.

La gente si dichiara preoccupata, ma la risposta, confermata sui giornali locali, è l'assoluta impossibilità di interferire sulla scelta del sito poiché la legge n. 198 del 2002 (denominata legge Gasparri) ha tolto potestà ai Comuni in materia.

Nel frattempo il Presidente di Circoscrizione interPELLA il dott. Edoardo Garbaccio, cittadino residente laureato in giurisprudenza; per approfondire la conoscenza della legislazione vigente.

Con i nuovi elementi in possesso convoca una riunione (26.10.04) invitando, oltre al dr. Garbaccio, l'Assessore Raise a partecipare per prendere visione di quanto scaturito. L'Assessore non si presenta. Il funzionario del Comune, dott. Raccani, presenza all'incontro.

I DUBBI EMERSI

La legge Gasparri, cui si richiama l'Assessore è stata dichiarata incostituzionale con sentenza della Corte Costituzionale n. 303 del 2003 quindi il Comune ha piena potestà di applicare le disposizioni urbanistiche per la concessione della posa dell'antenna di telefonia mobile.

Il tecnico comunale riconosce la confusione e la complicata situazione, fa rilevare la mancata disposizione delle linee guida attuative della Legge Regionale n. 19 del 3 agosto 2004 da parte della Regione Piemonte.

L'incontro si conclude con un generico impegno del funzionario del Comune ad informare l'Assessore dell'evolversi della situazione e sui dati emersi.

L'INTERPELLANZA

Al di là di quanto letto sul bisettimanale "Eco di Biella" dove è riportato che l'Assessore, erroneamente dato per presente all'incontro, prende tempo per valutare la questione si chiede: Si è pensato solamente a concedere l'installazione dell'antenna emittente sul terreno comunale, per usufruire dei benefici economici per le casse comunali, accontentandosi dai dati forniti da TIM dove l'emissione elettromagnetica sarà inferiore ai sei v/m e quindi a norma?

Se realmente la legge Gasparri è decaduta perché pubblicamente l'Assessore si appella a tale legge? per sottrarsi alle responsabilità? per disinformazione sulla vigente legislazione?

Perché non è stato interpellato il Presidente di Circoscrizione che rappresenta i cittadini del quartiere?

Perché non si è presa in considerazione l'alternativa, da proporre all'installatore, di installare l'antenna su suolo distante dai punti sensibile la cui autorizzazione dal proprietario era certa quanto quella del Comune?

Considerata la delicatezza dell'argomento si chiede urgente risposta in Consiglio Comunale".

IL CONS. SIG. REY: Legge l'interrogazione.

Sottolinea la preoccupazione degli abitanti della Circoscrizione e dell'area interessata e la mancata presenza dell'Assessore alla riunione tenutasi nel quartiere il 26 ottobre 2004.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Precisa di non aver potuto partecipare alla riunione del 26 ottobre in quanto, dopo la seduta della Giunta, ha dovuto recarsi a Chiavazza con la protezione civile per verificare la situazione in seguito alle forti piogge della giornata.

Ritiene che la formulazione dell'interrogazione denoti una certa mancanza di informazioni sulle normative vigenti.

Spiega che il Comune di Biella adottando, nel 1999, una deliberazione che imponeva delle regole e dei criteri per la localizzazione degli impianti di teleradiocomunicazioni è riuscito a gestire bene la situazione fino al 2003, che il Consiglio Comunale il 14.10.2002 ha approvato una mozione in cui si sollecitava la Regione Piemonte a ricorrere contro il cosiddetto decreto Gasparri ritenendolo anticostituzionale, che effettivamente la Corte Costituzionale ha ritenuto illegittima la legge Gasparri, e che il decreto legislativo 259/2003 sul codice delle comunicazioni elettroniche ha considerato gli impianti di telefonia mobile opere di urbanizzazione primaria.

Illustra qual'è in pratica la procedura che un privato deve seguire in questi casi. Un gestore di telefonia mobile presenta al Comune una dichiarazione di inizio attività, corredata del parere favorevole dell'ARPA, nella quale comunica di voler installare un'antenna. Il Comune, anche se entro 60 giorni può presentare osservazioni, di fronte al parere favorevole dell'ARPA difficilmente può opporsi e quindi in pratica fa il passacarte. Trascorsi i 60 giorni il gestore può iniziare i lavori di installazione dell'antenna.

In relazione al sito di Pavignano, oggetto dell'interrogazione, spiega che la prima domanda da parte di TIM, che chiedeva di installare l'impianto a 50 metri dalla scuola media, risale al 1° febbraio 2004, della cosa è stato informato il Consiglio Circoscrizionale. Il Comune in base alla delibera prima citata ha chiesto di trovare un'altra collocazione, che è stata individuata nei pressi del cimitero, dove venivano rispettate le norme contenute nella deliberazione. Sempre coinvolgendo la Circoscrizione ed i firmatari di una petizione in merito, sono stati proposti a TIM altri siti ove installare l'antenna, tra i quali anche quelli dei privati disponibili a mettere a disposizione le aree. Prima di Natale sono stati proposti al gestore altri tre siti ora si attende una sua risposta.

Sottolinea l'impegno dell'Amministrazione che comunque, a causa delle normative vigenti, ha un ristretto spazio di manovra.

Aggiunge che l'ARPA effettua costantemente rilievi sull'elettrosmog e, come è emerso dall'assemblea pubblica tenutasi a Pavignano, si è impegnata, dopo l'installazione dell'antenna, ad effettuare un serio monitoraggio di questi livelli, effettuando rilevazioni nelle case degli abitanti che hanno dato la loro disponibilità.

IL CONS. SIG. REY: Chiarisce che la mancata partecipazione dell'Assessore alla riunione ha provocato alcune perplessità tra i presenti perché il funzionario non lo ha giustificato.

Sottolinea che, anche se su tali questioni il Comune in pratica fa il passacarte, è anche vero che nel caso specifico è il proprietario del terreno che viene dato in concessione.

Ritiene che difficilmente TIM accetterà di spostare l'antenna da quel sito in quanto ormai i lavori di costruzione sono stati completati.

Si sofferma sui valori considerati accettabili sottolineando che sono soggetti a variazioni.

Si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Gestione Palazzo Ferrero" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO CHE

- a Palazzo Ferrero sono in corso dei lavori di ristrutturazione che renderanno l'antico palazzo un polo culturale e giovanile;
- che il Palazzo è gestito dall'associazione “Il mercato dei sogni” che può utilizzarne gratuitamente i locali;
- che le altre associazioni che intendono usufruire dei locali di Palazzo Ferrero devono pagare una quota;
- che l'associazione “Il mercato dei sogni” non paga nessuna quota, ma si è impegnata ad aprire e chiudere le porte di Palazzo Ferrero quando, in giorni e orari prestabiliti, vi si recano le altre associazioni che hanno affittato i locali;

INTERROGA

il Sig. Sindaco della Città di Biella e l'Assessore Competente per sapere:

- quali altre associazioni sono state interpellate per sapere se erano disposte ad assicurare la gestione di Palazzo Ferrero;
- quali criteri di merito hanno fatto, alla fine delle valutazioni, propendere la scelta sull'Associazione “Il mercato dei sogni”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione domandando quali sono stati il motivo ed i criteri con i quali è stato deciso l'affidamento della gestione di Palazzo Ferrero all'Associazione “Il mercato dei sogni”.

L'ASSESSORE SIG. SALIVOTTI: Chiarisce che la collaborazione con l'associazione “Il mercato dei sogni” risale agli anni 2001/2002 quando il loro progetto culturale denominato “Gravità” fu presentato e finanziato dalla Comunità Europea ed in seguito dalla Regione Piemonte.

Spiega che Palazzo Ferrero è ancora in corso di ristrutturazione quindi il problema della gestione si presenterà solo quando saranno terminati i lavori e potrà essere utilizzato. Attualmente si può usufruire solo di una sala in accordo con il direttore dei lavori. L'utilizzo di questa sala è stato disciplinato da apposita delibera che prevede il costo di € 10 orarie. La gestione spicciola della sala (apertura e chiusura, pulizie, ecc.) è stata affidata all'Associazione “Il mercato dei sogni” che in cambio ha la possibilità di utilizzarla gratuitamente per un certo numero di ore. Il tutto è oggetto di regolare rendicontazione.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto “Pineta Villaggio Lamarmora” presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO CHE

- la pineta del Villaggio Lamarmora si trova in una situazione di assoluto abbandono;
- la pineta del Villaggio Lamarmora ha un livello di sporcizia e di incuria tale che mai nessuno vi si addentra, nonostante abbia le potenzialità per diventare un punto di passeggio e di ritrovo per un intero quartiere;
- molte altre zone verdi della città sono state rimesse a nuovo negli ultimi anni, con la creazione di laghetti, sentieri lastricati ed erba sempre ben tenuta;

INTERROGA

il Sig. Sindaco della Città di Biella e l'Assessore Competente per sapere:

- se sono a conoscenza della tragica situazione in cui versa ormai la pineta del Villaggio Lamarmora;
- se vi è l'intenzione di provvedere;
- in caso affermativo quale progetto è stato studiato per far uscire dal degrado la pineta in questione;
- quando si pensa di intervenire sul polmone verde più importante di una intera circoscrizione”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione sottolineando lo stato di degrado e abbandono nel quale versa la pineta del Villaggio Lamarmora e chiede quando e come l'Amministrazione intenderà intervenire.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Ritiene che la visione del Consigliere sulla situazione della pineta sia un po' apocalittica.

Ricorda che in questi ultimi dieci anni sono stati realizzati due interventi, ma le caratteristiche della pineta fanno sì che sia scarsamente frequentata.

Spiega che a causa della malattia che ha colpito gli abeti rossi alcuni dovranno essere abbattuti, si approfitterà di questo evento per compiere un'opera di valorizzazione volta a dare maggiore fruibilità alla pineta, in accordo con il Consiglio di Circoscrizione.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Invita l'Amministrazione ad una maggiore celerità negli interventi.

Segnala che nella stessa area vi è una pista di pattinaggio totalmente inutilizzata che è sempre illuminata con un'inutile spreco di energia elettrica.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto “Rallyes Tout Terrain” presentata dai Consiglieri sigg.ri Pietrobon, Pisciotta, Filoni del gruppo di Rifondazione Comunista:

“PREMESSO CHE

Sabato 6 novembre si è svolta l' ultima prova del “Rallyes Tout Terrain” con partenza dall' area adiacente il parcheggio di Via Lamarmora.

CONSIDERATO CHE

Tale manifestazione sportiva vede il coinvolgimento di mezzi quali i cosiddetti “fuoristrada” con cilindrata, consumi e volumi elevati.

RITENUTO CHE

Da alcuni anni il Comune di Biella aderisce alla manifestazione “città senz'auto” volta a ridurre il traffico e l' inquinamento ambientale e acustico, ad incentivare l' uso del mezzo pubblico e la chiusura dei centri cittadini al trasporto privato su gomma.

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

La Città di Biella ha all' interno del proprio territorio spazi idonei ad ospitare tale manifestazioni sportive quali per esempio il Piazzale Falcone o l' area parcheggi di Città degli Studi.

SI INTERROGA L' ASSESSORE COMPETENTE

Per sapere se non si possa riscontrare una contraddizione fra queste due iniziative che vedono in diverso modo coinvolta l' Amministrazione cittadina.

Per conoscere a quando risale la concessione dell' utilizzo dell' area in questione per lo svolgimento della succitata manifestazione sportiva.

Per sapere se in futuro la Città di Biella riterrà coerente mantenere queste due manifestazioni – il Rally e il progetto “città senz'auto” – nel centro cittadino o se invece è pensabile uno spostamento delle gare automobilistiche, in aree periferiche della Città, riducendo quindi i pericoli per l' incolumità dei cittadini e per la salvaguardia ambientale.

-si richiede risposta orale in aula”.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Illustra l'interrogazione sottolineando l'incongruenza tra la manifestazione oggetto del documento, che comporta un volume di traffico e problemi viari non indifferenti in centro città, con l'adesione all'iniziativa “Città senz'auto”.

Chiede se non sia più opportuno trasferire la partenza del rallye in una zona più periferica di Biella.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Ricorda che la manifestazione si è svolta quasi totalmente in territorio esterno al Comune di Biella e che comunque al momento della concessione del patrocinio si impose all'organizzazione di effettuare un percorso che non prevedesse l'attraversamento di corsi d'acqua.

Spiega che molti altri Comuni hanno richiesto all'organizzazione il pagamento di una cauzione a copertura di eventuali danni al territorio e che tale cauzione è stata restituita perché sono state rispettate tutte le regole.

Sottolinea che la manifestazione, alla quale hanno partecipato circa cento equipaggi, ha dato notevole visibilità alla città senza provocare danni ambientali.

Ritiene che in un momento in cui si parla spesso dell'isolamento del biellese sia inopportuno impedire lo svolgimento di manifestazioni come quella in oggetto, che non causano alcun tipo di pericolo.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Precisa che nella mozione non si chiede di non autorizzare questo tipo di manifestazioni ma di delocalizzare il luogo di partenza.

Ritiene che se il luogo di partenza fosse stato il piazzale di Città Studi la visibilità per Biella sarebbe stata la stessa, ma con un impatto ambientale diverso.

Dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto “Illuminazione dossi via Rosselli” presentata dai Consiglieri sigg.ri Pietrobon, Pisciotta, Filoni del gruppo di Rifondazione Comunista:

“PREMESSO

Che lo scorso anno in via Rosselli sono stati posati nuovi dossi, come deterrente per l'alta velocità e quindi per permettere ai pedoni di attraversare la strada in tutta tranquillità.

Purtroppo il mezzo non ha raggiunto lo scopo, in quanto nella realizzazione non è stata tenuta in giusta considerazione l'illuminazione dei dossi stessi.

CONSIDERATO

Che nella scorsa legislatura dopo il verificarsi di alcuni incidenti a carico di pedoni, avevo interrogato l'assessore competente perché si procedesse a risolvere il problema.

La mia segnalazione è stata poi seguita da quelle di altri cittadini in altri punti della città. La risposta dell'assessore Canuto, giunta a suo tempo tramite i giornali locali fu:

“Illuminerò i dossi.”

E' quasi trascorso un anno e nulla è stato fatto, per mancanza di fondi a detta dell' assessore. Al contrario apprendo dai giornali proprio nell'ultima settimana, che circa 250.000 € saranno destinati alla creazione di nuove rotonde in città.

INTERROGO

Il Sindaco e l'Assessore competente in quali tempi e con quali mezzi intendano risolvere tale situazione.

Chiedo risposta in aula”.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Precisa che nei giorni scorsi il Vice Sindaco si è adoperato per risolvere la situazione che perdurava ormai da un anno. Auspica che presto venga i lavori abbiano inizio e pertanto dichiara di ritirare l'interrogazione.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione le seguenti interrogazioni all'oggetto “Attraversamento pedonale e posti auto viale Macallè” e “Salva pedoni in via Piave” presentate dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

In data 15 gennaio 2004 commercianti e residenti avevano richiesto un attraversamento pedonale e posti auto nel tratto compreso tra viale Macallè (dal semaforo che incrocia C.so 53° Fanteria) e la rotonda di via Rosselli. Da quella data e a distanza di quasi un anno le richieste sopraindicate indirizzate all'assessore Edgardo Canuto sono rimaste inascoltate.

CONSIDERATO CHE

- per ragioni di sicurezza commercianti e residenti a più riprese nel corso degli ultimi mesi hanno segnalato la pericolosità di attraversamento del tratto di strada sopraindicato;
- per ragioni di sicurezza commercianti e residenti più volte hanno lamentato il rischio investimento nel tratto di strada sopraindicato in considerazione dell'elevata velocità delle autovetture in quel punto;
- con una lettera indirizzata all'assessore Canuto commercianti e residenti avevano richiesto un attraversamento pedonale in corrispondenza degli esercizi commerciali “Gelateria Pinco Pallino”, “Mocri bar” e dell'attuale sede ATAP;
- tra le richieste anche la necessità di un apposito parcheggio nel tratto di viale Macallè (dal semaforo di Corso 53° Fanteria) alla rotonda di via Rosselli (i parcheggi, per contro, sono presenti invece nel tratto iniziale della via da piazza Adua al semaforo della piscina);
- nell'incrocio Corso Risorgimento – viale Macallè non sono presenti gli attraversamenti pedonali come di norma;
- per le ragioni di cui sopra molto spesso la gente è impossibilitata a fermarsi e questo aspetto danneggia evidentemente le attività economiche presenti;
- in data 29 gennaio 2004 – l'assessore Canuto aveva preso atto delle legittime richieste di commercianti e residenti (attraversamenti pedonali e posti auto davanti alla piscina) riconoscendo la fondatezza delle richieste dei residenti;
- da allora – ed in passato quasi un anno – non si è saputo più nulla.

TANTO PREMESSO

Si interrogano il Signor Sindaco e l'Assessore competente al fine di conoscere:

- le ragioni di tale inspiegabile ritardo nel raccogliere le legittime richieste dei cittadini;
- cosa intendano fare in tempi brevi per mettere definitivamente in sicurezza il tratto di strada sopraindicato.

Si richiede risposta scritta e in aula”.

“PREMESSO CHE

Sono sempre più numerose le proteste dei residenti di via Piave i quali denunciano la totale assenza di strutture salva pedoni in corrispondenza delle loro abitazioni.

CONSIDERATO CHE

- la situazione è diventata nel corso di questi mesi sempre più pericolosa in quanto il flusso di traffico – in corrispondenza della rotatoria tra le vie Carso e Piave – è notevolmente aumentato;
- è aumentata anche la velocità di percorrenza della via da parte delle autovetture;
- residenti e condomini di via Piave denunciano ormai da tempo la pericolosità della via medesima in quanto – uscendo dalle loro abitazioni – si trovano di fatto sulla strada correndo quotidianamente il rischio di venire investiti da bus e autovetture;
- da tempo chiedono la posa di strutture salva pedoni che possano risolvere questo problema.

TANTO PREMESSO

Si interrogano il Signor Sindaco e l'Assessore competente al fine di conoscere:

- se erano a conoscenza della situazione di cui sopra;
- cosa intendano fare in tempi brevi per risolvere la situazione segnalata adoperandosi per dotare anche la via Piave delle necessarie strutture salva pedoni.

Si richiede risposta scritta e in aula”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Precisa che il problema segnalato in via Piave è già stato risolto. Anche in viale Macallè il passaggio pedonale è stato realizzato. In merito a quest'ultimo intervento chiede che venga aperto un varco nell'aiuola ed abbattute le barriere architettoniche.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto “Biglietto funicolare” presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

Nei giorni scorsi ho avuto modo di venire a conoscenza di un episodio che vorrei mi venisse spiegato. Una ragazza nei giorni scorsi dovendosi recare al quartiere Piazza ha deciso di prendere la funicolare. Con sé la ragazza aveva anche un piccolo cucciolo di cane che teneva con sé. Ebbene, dal funzionario addetto alla biglietteria si è sentita rispondere che i biglietti da pagare erano due, il suo e quello del piccolo cagnolino che la ragazza teneva – in forma precauzionale – all'interno della borsetta.

CONSIDERATO CHE

- questo episodio lascia francamente perplessi in linea generale;
- in funicolare, per contro, non si pagano biglietti né per biciclette al seguito né per passeggini;
- a fronte di quanto sopra descritto il provvedimento appare del tutto incomprensibile e discriminatorio nei confronti dei possessori degli animali;

TANTO PREMESSO

Si interroga l'Assessore competente al fine di sapere:

se non ritenga opportuno intervenire in tempi brevi per estendere anche nei confronti degli animali l'esenzione del biglietto per la corsa in funicolare come già avviene per altre categorie.

Si richiede risposta in aula”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Illustra l’interrogazione chiedendo se è corretto che i possessori di animali debbano pagare il biglietto della funicolare per gli stessi.

L’ASSESSORE SIG. ZOLA: Precisa che il Regolamento prevede che gli animali di piccola taglia custoditi non sono soggetti al pagamento del biglietto. Quindi i proprietari di cagnolini che portano in braccio o in un cestino non devono pagare.

IL CONS. SIG. APICELLA: Si dichiara soddisfatto della risposta, ma invita l’Assessore a comunicare all’ATAP le regole a cui attenersi.

L’ASSESSORE SIG. ZOLA: Chiarisce che è il Regolamento dell’ATAP che prevede tale disposizione contenuta anche nella Carta dei Servizi della Società.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Afferma che gli risulta che se il cane è portato in una borsa non è soggetto al pagamento del biglietto mentre se è a terra si.

Si dà atto che a questo punto interviene l’Assessore sig. Zola ma non avendo inserito il microfono l’intervento non risulta verbalizzabile.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all’oggetto “Area cani” presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

Sull’area da riservare ai cani dietro le due nuove torri del C. d. A. l’amministrazione comunale ha fatto recentemente dietrofront. Dai banchi dell’opposizione a suo tempo abbiamo dato atto al Sindaco Barazzotto di aver voluto affrontare le legittime perplessità degli abitanti di quella zona con la dovuta elasticità, spostando lo spazio in questione all’angolo tra le vie Lamarmora e Carlo Fecia di Cossato.

CONSIDERATO CHE

- la vicenda come testimoniato dalle continue lamentele dei residenti è ancora ben lungi dall’essere risolta;
- ancora una volta – in base alle segnalazioni di questi giorni – anche sulle modifiche da effettuare e sulla definitiva ubicazione del sito l’attuale maggioranza ha preferito “tirare diritto” non consultandosi neppure in questa occasione con i residenti (come testimoniato al sottoscritto dalle tante segnalazioni di protesta);
- in una precedente lettera avevano espresso l’auspicio che in vista di future decisioni – grandi o piccole – questa maggioranza potesse manifestare un cambiamento di atteggiamento coinvolgendo direttamente i cittadini e promovendo così dal confronto e del dialogo anche sulle piccole cose;
- tale auspicio – a giudicare dalle polemiche di questi giorni – pare essere rimasto inascoltato;

TANTO PREMESSO

Si interroga il Signor Sindaco e l’Assessore competente al fine di sapere:

- la reale situazione allo stato attuale dei lavori per l’allestimento dell’area cani;
- se i pareri dei cittadini residenti in quella zona sono stati effettivamente ascoltati e tenuti in debito conto nell’apportare le necessarie modifiche;
- in caso contrario, le ragioni di tale atteggiamento “ostruzionistico” da parte dell’amministrazione.

Si richiede risposta scritta e in aula”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Legge l’interrogazione.

L’ASSESSORE SIG. RAISE: Spiega che la realizzazione di queste aree dove i cani possono essere lasciati liberi per correre e giocare è prevista dal Regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città, che si tratta di un provvedimento innovativo per la città e quindi necessita di un periodo di sperimentazione. L’attuale area è già stata realizzata ed è frutto di un compromesso con alcune famiglie abitanti nella zona che hanno sollevato proteste in merito.

Precisa di avere avuto più incontri con le famiglie ed anche in base alle loro osservazioni gli uffici stanno predisponendo alcune proposte sulla realizzazione delle aree che verranno discusse nella competente Commissione Consiliare e in Giunta.

IL CONS. SIG. APICELLA: Dichiaro di essere soddisfatto della risposta e dell’impegno dell’Assessore e lo invita a continuare il confronto con i cittadini e con le Circoscrizioni affinché queste aree vengano regolarmente realizzate.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all’oggetto “Biblioteca Civica e Biblioteca Città studi” presentata dal Consigliere sig. Strosio del gruppo dei Democratici di Sinistra:

“PREMESSO CHE:

- l’Amministrazione comunale ha da tempo riconosciuto e fatto proprio il bisogno di un’utenza vasta ed in crescita di dotare la Biblioteca Civica della Città di Biella di locali più ampi ed adeguati, come più volte ha evidenziato in Commissione Cultura ed in Consiglio Comunale l’allora Assessore alla Cultura Vittorio Barazzotto.
- il riconoscimento di questo bisogno si è da tempo tradotto nella scelta di ristrutturare, ampliare ed adeguare i locali storici della Biblioteca Civica, localizzati in posizione strategica nel centro cittadino ed organicamente inseriti nel polo culturale della Città costituito dall’Assessorato alla Cultura, dal Museo del Territorio, dalla Sezione Ragazzi della Biblioteca Civica, dall’Archivio di Stato.
- tale scelta si è già concretizzata in un concorso di idee, che ha visto una partecipazione molto ampia e qualificata specialmente di giovani architetti e che ha consentito una riflessione approfondita e la conseguente individuazione di possibili soluzioni progettuali brillanti, non particolarmente costose e che hanno incontrato un consenso diffuso;
- nella sua intervista del 16 novembre ad un bisettimanale locale l’Assessore regionale al bilancio Gilberto Pichetto ha dichiarato di non essere interessato a finanziare questo intervento, peraltro erroneamente definito di realizzazione di “un’altra biblioteca” e giudicando il pregevole progetto di ampliamento facitore di una “mezza biblioteca”;

CONSIDERATO CHE:

- la Biblioteca di Città Studi, pure utile ed importante, risponde però ad uno specifico, lì localizzato e non diversamente localizzabile (pur facendo riflettere sulla scelta di posizionamento periferico di Città Studi) bisogno studentesco, in larga parte diverso dai bisogni cui risponde la Biblioteca Civica della Città di Biella;
- la localizzazione di una o di entrambe le biblioteche al Piazza sarebbe inutilmente costosa, inadeguata dal punto di vista funzionale (specie per la difficile accessibilità) e lascerebbe irrisolto il tema dell’utilizzo dell’edificio attualmente occupato dalla Biblioteca Civica;

INTERROGA IL SINDACO E L’ASSESSORE ALLA CULTURA PER CONOSCERE:

- la loro opinione circa la strategicità della Biblioteca Civica di Biella e conseguentemente circa l'opportunità di riconfermare le scelte precedentemente fatte dall'Amministrazione comunale;
- quali iniziative intendano assumere nei confronti della Regione ed in particolare dell'Assessore Pichetto, che dopo avere "disimpegnato" la Regione dall'Aeroporto e da Texilia ora nega il sostegno regionale alla Biblioteca Civica, per poi pontificare ai Biellesi su aeroporti, formazione professionale e biblioteche".

IL CONS. SIG. STROSCIO: Illustra l'interrogazione ricordando che prende spunto dalle dichiarazioni rilasciate dell'Assessore Regionale Pichetto Fratin ad un giornale locale, dalle quali risulta che la Regione avrebbe stanziato tre milioni di euro per la ristrutturazione della Biblioteca di Città Studi.

Ritiene che, pur essendo un progetto bello e sicuramente utile, è meno urgente rispetto alla ristrutturazione della Biblioteca Civica Comunale il cui stabile è inadeguato ed insufficiente se non quasi fatiscente, soprattutto rispetto al notevole bacino d'utenza.

Ricorda che l'Amministrazione Comunale ha bandito un concorso di idee per la ristrutturazione della Biblioteca Civica e che è stato selezionato un progetto che offre spunti interessanti.

Domanda per quale motivo sia stato previsto questo stanziamento senza interpellare prima gli enti locali.

Chiede all'Assessore qual è la situazione della Biblioteca Civica e se riconferma l'impegno per un futuro rilancio della stessa rivolto in particolare alla ristrutturazione dell'edificio.

L'ASSESSORE SIG. SALIVOTTI: Illustra brevemente l'iter del concorso di idee che è stato bandito per la ristrutturazione della Biblioteca Civica, la cui progettazione è stata finanziata dalla Regione con lo stanziamento di 200.000 Euro.

Annuncia che il progetto definitivo dovrebbe essere pronto entro fine anno e si prevede che il costo totale dell'opera sarà di 4.900.000 Euro. La Regione Piemonte verbalmente ha promesso lo stanziamento di 3.000.000 di Euro. Appena il progetto esecutivo sarà pronto si interpellerà la Regione per la stipula dell'accordo di programma.

Auspica che la Regione Piemonte mantenga le promesse fatte e ritiene che dovrebbe essere coinvolta anche la provincia perché la Biblioteca offre un servizio a livello provinciale.

Ricorda che la Biblioteca Civica di Biella è il secondo polo bibliotecario del Piemonte, è collegata al servizio bibliotecario nazionale, ha un patrimonio di 220.000 libri ed è frequentata da 100.000 utenti l'anno e che per conservare e sviluppare il suo bacino d'utenza deve mantenere la propria collocazione in centro città.

Si sofferma sull'opportunità di promuovere un investimento così importante anche per la Biblioteca di Città Studi, che essendo rivolta agli studenti ha una vocazione diversa dalla Biblioteca Civica.

Ritiene che le dichiarazioni dell'Assessore Pichetto Fratin facciano temere che in realtà non ci siano fondi a sufficienza per nessuno dei due progetti. Ribadisce quindi l'auspicio che la Regione mantenga le promesse.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Dichiaro di essere soddisfatto della risposta e si unisce all'Assessore nell'auspicare che la Regione Piemonte ottemperi le promesse fatte.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Spiega che dovrebbe mettere in discussione l'interrogazione all'oggetto "Illuminazione strada di gronda" presentata dal Consigliere sig. Gaggino del gruppo di Forza Italia, ma essendo assente il presentatore la stessa decade.

Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Corsi di teatro Oltre il Sipario" presentata dai Consiglieri sigg.ri Gaggino e Zappalà rispettivamente del gruppo di Forza Italia e di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che l'amministrazione comunale ha organizzato, dal mese di febbraio al mese di luglio 2004, corsi di teatro tenuti dal Sig. Renato Ianni denominati “Oltre i sipario”;
- che al termine di un corso di teatro viene normalmente organizzato un saggio, con l'esibizione dei partecipanti, al fine di mostrare i risultati raggiunti;
- che anche al termine di questo corso è stato effettuato un saggio, nel Chiostro di Palazzo Ferrero, al quale hanno partecipato, con parti principali, numerosi elementi che non hanno frequentato il corso;
- che la maggioranza degli iscritti ha avuto parti di sola presenza;
- che da poco è iniziata una nuova tornata dei medesimi corsi;

TANTO PREMESSO

interroga il Sig. Sindaco e l'assessore competente per sapere:

- per quale motivo siano stati introdotti nel saggio elementi estranei ai corsi;
- quali controlli di qualità vengano fatti su queste iniziative;
- quali siano state le spese dei corsi affrontate dall'Amministrazione Comunale, in tutti i dettagli, per la prima edizione e per quella attuale.

Si richiede risposta scritta e orale”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Precisa di avere già ricevuto risposta scritta da una collaboratrice dell'Assessore Salivotti.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto “Tori” presentata dal Consigliere sig. Desirò del gruppo di Lega Nord:

“PREMESSO CHE:

- da circa tre anni più di una decina di tori girano indisturbati per il Cantone Bonino nella zona del quartiere Vandorno;

RILEVATO CHE:

- nonostante sia stato più volte richiesto l'intervento del Presidente del Quartiere e delle forze dell'ordine locali;
- visto il pericolo a cui sono sottoposti quotidianamente i residenti
- nulla è stato fatto per ricreare le condizioni di normalità della zona;

SI INTERROGA:

- il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quali soluzioni definitive intendono adottare per risolvere la situazione esposta.

Si richiede risposta in aula”.

IL CONS. SIG. DESIRO': Legge l'interrogazione.

Sottolinea che la situazione è degenerata, poiché i vicini stanno litigando con i proprietari dei tori, che rovinano orti, giardini, infastidiscono le mucche delle stalle vicine e costituiscono pericolo per gli abitanti.

Ricorda che più volte sono stati interpellati gli agenti della Polizia Municipale.

Osserva che ultimamente vi sono anche dei cani che circolano liberi per il quartiere.

Chiede un intervento del Sindaco per risolvere la situazione.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Precisa che come gli ha riferito l'Assessore sig.ra Favero la famiglia proprietaria dei tori ha qualche problema, tant'è che è seguita anche dai servizi sociali.

Chiarisce che gli risulta che gli animali non abbiano mai dato segni di pericolosità, che dalle rilevazioni dell'ASL non abbiano subito maltrattamenti e che la cascina in questione è l'ultima della zona ad avere ancora bestiame.

Assicura che si attiverà attraverso il comando di Polizia Municipale affinché si possa trovare una soluzione per una corretta guardia del bestiame per una tutela della proprietà privata.

Ritiene che casi come quello segnalato si potrebbero risolvere con un po' di buon senso.

Osserva che in una cultura agreste occorre anche considerare la possibilità di un rapporto tra gli uomini e gli animali.

IL CONS. SIG. DESIRO': Precisa che non è l'unica cascina della zona ad avere animali, ne esistono altre che non hanno mai dato problemi.

Conferma che la famiglia proprietaria dei tori necessita di essere seguita.

Rileva che attualmente gli animali sono piccoli ma crescendo potrebbero diventare pericolosi.

Ribadisce che gli abitanti della zona chiedono un po' più di attenzione nel controllo dei tori.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Ritiene che un vitello non possa recare particolari danni ad un giardino o ad un orto, assicura che comunque provvederà alle verifiche ed agli interventi del caso.

IL CONS. SIG. DESIRO': Aggiunge che egli ha presentato un'interrogazione con risposta scritta in data 2 dicembre 2004 che chiedeva di aumentare l'illuminazione in via Ivrea e di posizionare dei dossi nel tratto dell'ex Manifattura Sacardassi, ma non ha ancora ricevuto la risposta. Chiede chiarimenti in merito.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Precisa di non avere ricevuto l'interrogazione.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Precisa che la richiesta del Consigliere sig. Desirò non ha nulla a che vedere con la discussione in corso.

IL CONS. SIG. DESIRO': Chiede di intervenire per fatto personale.

Così si esprime: "No ecco volevo solo dire che, volevo comunicare al Consiglio che a mio giudizio c'è un'azione abbastanza pesante nei confronti della mia famiglia da parte dell'Amministrazione Comunale. Dichiarano che io, mio figlio e mia moglie siamo in causa con il Comune di Biella. Ho chiesto chiarimenti perché ci sono forti possibilità che siano solo delle parole. Allora ricordo al Sindaco che è mio dovere controllare come il Comune di Biella spende i soldi e se fa finta di spendere quelli degli altri. Con questo ho concluso".

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Chiede al sig. Segretario se in questo caso si deve solamente prendere atto della dichiarazione e poi proseguire con i lavori del Consiglio Comunale.

IL CONS. SIG. DESIRO': Dichiarò che il sig. Segretario è informato.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Declino industriale" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

"PREMESSO

- che la stampa locale ha dato notizia, proprio in questi ultimi giorni, di preoccupanti decisioni imprenditoriali nel settore tessile, con possibili gravi ripercussioni sul piano occupazionale;
- che i giornali locali hanno indicato le aziende in seria difficoltà: Sinterama, Paschetto e Fila;

- che il quadro appare fosco anche perché il rischio di licenziamenti si somma alla perdita, negli ultimi anni, di ben quattro mila posti di lavoro;
- che è influente che talune di queste aziende abbiano sede al di fuori del territorio comunale, sia perché su questi temi non può essere considerato estraneo il Sindaco del Comune capoluogo, sia perché il Sindaco della Città è stato eletto, sia pure con procedura anomala e discutibile, alla carica di Presidente del Consorzio dei Comuni Biellesi;
- che dunque è necessario cercare di conoscere con esattezza la situazione ,ma soprattutto di intervenire, utilizzando, come consiglieri privilegiati, gli uomini di Rifondazione Comunista che, dall'opposizione, hanno sempre spiegato come si doveva fare per risolvere i problemi occupazionali;

tanto premesso

INTERROGA

il Sig. Sindaco della Città di Biella per sapere:

- se le notizie relative alla Sinterama, alla Paschetto ed alla Fila siano ritenute, come ritiene Alleanza Nazionale, straordinariamente gravi e preoccupanti sul piano del rischio occupazionale;
- se il Sindaco di Biella, quale Sindaco della Città capoluogo e quale Presidente del Consorzio dei Comuni Biellesi, non ritenga di dover intervenire per tentare di arrestare il declino della nostra terra partendo proprio dalle tre aziende citate, aziende "storiche" e di grande prestigio;
- se il Sindaco di Biella non ritenga, nell'ambito dell'intervento che deciderà di compiere, di mettere alla prova i suoi alleati di Rifondazione Comunista, che, dall'opposizione, hanno sempre spiegato come ci si dovesse muovere per salvare l'occupazione in caso di crisi aziendale".

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione che chiede notizie recenti sulla situazione di tre aziende tessili che attualmente denunciano uno stato di crisi.

Invita inoltre l'Assessore a chiedere la collaborazione del gruppo di Rifondazione Comunista, che quando era all'opposizione ha sempre dato suggerimenti a chi governava su come risolvere i problemi occupazionali dovuti alla crisi del tessile.

IL SIG. SINDACO: Ricorda che a breve termine è prevista una seduta di Consiglio Comunale aperta dedicata al tema, durante la quale ci si potrà confrontare e dibattere.

Osserva che, vista l'importanza dell'argomento, è necessaria cooperazione e coesione di tutte le forze politiche e degli organismi coinvolti, che nessuno purtroppo ha la soluzione del problema, ma ritiene che si sia già partiti male. Segnala infatti che in data odierna l'Unione Industriale ha organizzato un incontro con il Ministro francese responsabile delle industrie tessili, ma a tale incontro non sono state invitate né la Provincia né il Comune.

Ritiene che il biellese debba vivere una trasformazione epocale, che occorrerà attrarre l'imprenditoria, che la sua economia non potrà più essere legata al settore industriale della produzione ma a quello del commercio e della distribuzione, e quindi le Amministrazioni pubbliche non dovranno devolvere contributi alle aziende, ma creare un territorio ricco di infrastrutture che ne permettano l'espansione e lo rendano appetibile.

Rileva che non è così vero che Biella è isolata in quanto è in una posizione centrale rispetto all'Europa, è vicina all'aeroporto di Malpensa ed ha un alto livello di informatizzazione.

Si sofferma sulla crisi della Fila dichiarando che probabilmente ai tempi della campagna elettorale c'era chi già sapeva che in città l'azienda non avrebbe più avuto futuro, in quanto proponeva addirittura come riutilizzare l'area lasciata libera dalla società.

Rimanda alla seduta di Consiglio Comunale che verrà convocata sul tema un maggiore approfondimento ed invita ancora ad una forte coesione e collaborazione per il bene del territorio.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Ex Rivetti/Gruppo Rifondazione Comunista" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che il capogruppo di Rifondazione Comunista presso il Comune di Biella sig. Roberto Pietrobon, rispondendo sul quotidiano "La Stampa" di sabato 4 dicembre 2004, alla pagina 39, a forti critiche lanciate dall'ex-consigliere comunale verde Sig. Daniele Gamba, scrive testualmente: "Precisiamo che sugli ex-Rivetti parlano i fatti. E parleranno ancora nei prossimi mesi: il Prc ha votato contro allora e continuerà a farlo";
- che il dissenso di un gruppo di significativa rappresentanza nell'ambito della maggioranza e nell'ambito dell'esecutivo non riguarda un problema marginale, ma attiene alla filosofia di fondo dello sviluppo urbanistico della nostra Città;
- che l'intervento sugli ex-lanifici Rivetti, dopo la realizzazione del Centro Direzionale Amministrativo (CDA), è in assoluto la più grande opera di trasformazione della Città di Biella, sicchè la posizione di Rifondazione Comunista pare evidenziare la grande fragilità – sui temi di fondo dello sviluppo urbano – della coalizione di centro-sinistra;
- che, su un tema di tale rilevanza, la posizione di Rifondazione Comunista non può essere affrontata soltanto sulla base di un astratto riconoscimento del diritto di ciascun gruppo di manifestare liberamente la propria opinione, essendo invece la prova evidente del carattere meramente elettorale e non politico della maggioranza che regge le sorti del Comune di Biella;

tanto premesso

I N T E R R O G A

il Sig. Sindaco della Città di Biella per sapere se non ritenga grave, sul piano della omogeneità politica che deve caratterizzare una maggioranza, che su un tema vitale come l'intervento urbanistico nell'area degli ex-lanifici Rivetti vi sia un dissenso così marcato e palese da parte di un gruppo che ha un rappresentante nell'esecutivo".

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione.

Chiede, viste le diversità di opinione all'interno della maggioranza, quali sono le intenzioni dell'Amministrazione relativamente al futuro del progetto relativo all'area degli ex Lanifici Rivetti.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Rileva che sarebbe corretto se durante la seduta del Consiglio Comunale tutti i Componenti dello stesso tenessero un comportamento che perlomeno giustifichi il pagamento del gettone di presenza.

IL PRESIDENTE: Dichiaro di concordare con il Consigliere sig. Vaglio.

IL SIG. SINDACO: Afferma che se c'è stata un'alleanza con il gruppo di Rifondazione Comunista significa che non vi è un dissenso marcato sul tema. Sottolinea che le ragioni di un'alleanza si reggono su molteplici argomenti che vanno al di là delle critiche che riguardano la precedente Amministrazione e che comunque si è discusso anche degli ex Lanifici Rivetti.. Spiega che la sistemazione di quell'area della città è importante e complessa ed auspica che possa presto essere nuovamente discussa in aula.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Caffetteria Chiostrò S. Sebastiano" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che i Biellesi potranno trascorrere il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno presso la Caffetteria del Chiostro di San Sebastiano;
- che per far fronte alle prenotazioni il gestore della Caffetteria utilizzerà le sale adiacenti al proprio locale;
- che non risulta essere la prima volta che la Caffetteria rosicchia altri spazi del Chiostro... portando i tavoli nelle sale del piano terra o addirittura conquistando il primo piano, pur di far fronte alle prenotazioni;

tanto premesso

INTERROGA

il Sig. Sindaco della Città di Biella per sapere se:

- il contratto stipulato tra la Fondazione Museo del Territorio e Caffetteria del Chiostro di San Sebastiano è così generico da consentire alla Caffetteria di usufruire di altri spazi a seconda delle esigenze;
- in caso di risposta negativa alla domanda di cui al punto 1, se non ritenga di dover provvedere per bloccare questa forma di grave concorrenza scorretta ai danni degli altri locali biellesi;
- in caso di risposta affermativa alla domanda di cui al punto 1, se nel Museo del Territorio avrebbe precedenza un pranzo di Pasqua o una mostra di pittura”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA’: Illustra brevemente l’interrogazione.

IL SIG. SINDACO: Spiega che quando si è trattato di aprire il bar all’interno del Museo il problema era quello di trovare un esercente che offrisse un servizio di qualità disposto ad investire in quest’attività, che per la sua localizzazione impone molteplici limitazioni e quindi rischia di non essere remunerativa. Pertanto per compensare alle limitazioni si sono offerte alcune opportunità al gestore.

Precisa che l’unica cosa da regolarizzare in merito è il trasferimento del contratto dal Comune di Biella alla Fondazione del Museo del Territorio.

L’ASSESSORE SIG. SALIVOTTI: Assicura che si provvederà a regolarizzare il contratto di locazione.

Precisa che l’utilizzo dei locali per le mostre ha la precedenza su altri eventuali eventi.

Chiarisce che i locali che il gestore del bar utilizza saltuariamente sono stati realizzati al duplice scopo di ospitare mostre e ristorazione. Ritiene quindi che non ci sia nulla da obiettare se vengono organizzate cene o eventi vari.

Considera inoltre positivo che i cittadini frequentino l’area del Chiostro di S. Sebastiano che nonostante tutto non è ancora molto conosciuta.

IL CONS. SIG. ZAPPALA’: Dichiaro di non concordare con il Sindaco in merito alle difficoltà dell’esercente a gestire il bar del Museo, in quanto occorre anche tenere conto che l’esercizio è ubicato in uno dei più begli stabili di Biella.

Osserva che al di là delle considerazioni che ha esposto l’Assessore, se il gestore del bar ha un contratto e paga il canone di locazione relativo ad un certo numero di metri quadrati, non è corretto che possa usarne di più.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all’oggetto “Circolazione gratuita sui mezzi pubblici dell’ATAP per gli ex dipendenti” presentata dai Consiglieri sig.ri Sciarretta e Caprio del gruppo della Margherita:

“Venuto a conoscenza che il tesserino di libera circolazione, da sempre in dotazione agli ex dipendenti dell’Azienda di Trasporto Pubblico Locale, è stato da tempo ritirato e di fatto ogni pensionato di tale azienda, per poter usufruire del servizio, deve acquistare con tariffa piena, il titolo di viaggio.

Con tale premessa si chiede:

- quale motivazione abbia spinto l’ATAP ad annullare tale possibilità agli ex dipendenti;
- se tale delibera sia stata notificata agli Enti Committenti;
- si chiede l’intervento dell’Assessore ai Trasporti affinché venga concessa nuovamente la possibilità di usufruire dei mezzi pubblici dell’ATAP da parte del personale dipendente in pensione come era in passato.

Si chiede risposta in aula”.

IL CONS. SIG. CAPRIO: Illustra l’interrogazione sottolineando, oltre a quanto già esposto nel documento, che visto che spesso i bus circolano semivuoti non si creerebbe alcun problema se gli ex dipendenti ATAP potessero utilizzarli gratuitamente come accade per altre categorie di ex lavoratori.

L’ASSESSORE SIG. ZOLA: Precisa che al Comune non è stata inviata alcuna comunicazione in merito alle decisioni dell’ATAP segnalate dall’interrogazione.

Assicura che provvederà a scrivere alla Società per sapere le motivazioni della decisione e chiedendo che venga ripristinata la possibilità di utilizzo gratuito dei mezzi per gli ex dipendenti.

IL CONS. SIG. CAPRIO: Chiede che gli venga inviata copia della futura risposta dell’ATAP.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all’oggetto “Vigili – sorpasso su attraversamento pedonale” presentata dal Consigliere sig. Desirò del gruppo di Lega Nord:

“PREMESSO CHE:

- in data 23.12.1998 davanti al Tribunale di Biella un agente della Polizia Municipale di Biella in veste di Pubblico Ufficiale dichiarava sotto giuramento: “Sorpassare auto ferme su attraversamenti pedonali per il Comando dei Vigili di Biella non costituisce contravvenzione”.

RILEVATO CHE:

- nessuna iniziativa di qualsiasi genere è stata presa dall’Amministrazione Comunale nei confronti dell’Agente dopo tali gravi dichiarazioni.

RILEVATO CHE:

- tra l’anno 1999 e l’anno 2000 i giornali locali titolavano le prime pagine con frasi del tipo “Strage di pedoni: È allarme sociale”.

RILEVATO CHE:

- successivamente si è resa necessaria una riunione a Palazzo Oropa sulla sicurezza stradale ed il Comandante dei Vigili Urbani di Biella Mario Rossi, invitato a rispondere a domande riguardanti la correttezza dell’operato dei Vigili Urbani di Biella ha preferito evitare di rispondere.

AL FINE DI:

- valutare quanto si è tenuto conto della sicurezza stradale e del far cassa per il Comune di Biella.

SI INTERROGA:

- il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere tra gli anni 1998-2003:
 - quante sono state le contravvenzioni elevate dal Comando dei Vigili di Biella per violazione dell'art. 148 del C. d. S. (Sorpasso su attraversamenti Pedonali).
 - quante sono state le contravvenzioni elevate dal Comando Vigili di Biella per sosta vietata.

Si richiede risposta in aula”.

IL CONS. SIG. DESIRO': Legge l'interrogazione.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Precisa che per il periodo richiesto le contravvenzioni elevate dalla Polizia Municipale per violazione dell'art. 148 del Codice della Strada sono state 26, mentre per sosta vietata sono state 109.517.

Per quanto riguarda le questioni sollevate nella premessa dell'interrogazione fa rinvio alla documentazione relativa allo specifico episodio, che ha visto più di dieci anni fa coinvolto un parente del Consigliere, contenuta negli atti giudiziari depositati negli uffici competenti.

IL CONS. SIG. DESIRO': Chiede se può precisare i dati sulle multe divisi anno per anno.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Spiega di non avere i dati suddivisi per anno.

Chiede al sig. Segretario di interessarsi affinché siano forniti al Consigliere sig. Desirò i dati richiesti.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto “Pressione fiscale” presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che il quotidiano “La Stampa” di domenica 19 dicembre 2004, alla pagina 41, ha dato notizia degli straordinari risultati raggiunti dall'amministrazione comunale cittadina scrivendo testualmente: “Sono i biellesi i cittadini più tartassati d'Italia dalle tasse comunali”;
- che la brillante notizia, emblematica e riassuntiva dell'amministrazione di centro-sinistra, è stata rilevata da un'indagine dell'Ufficio Studi della Cgia, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Mestre;
- che, nella “hit parade” negativa dell'intero territorio nazionale, Biella guida la classifica, indossando a buon diritto la maglia nera, con una pressione tributaria pro-capite pari ad Euro 702,45;
- che tale dato, evidentemente, serve a dare finalmente un quadro più realistico del decennio di amministrazione del Sindaco Susta, al di fuori della retorica trionfalistica che ha caratterizzato la recente campagna elettorale amministrativa;

tanto premesso

INTERROGA

il Sig. Sindaco della Città di Biella per sapere quali iniziative intenda assumere per tentare di ridurre la pressione fiscale che ci vede “leader” negativi dell'intero territorio nazionale e per tentare di ridare fiato alle categorie meno abbienti della nostra Città”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione sottolineando che Biella ha il poco lusinghiero primato di Comune con la pressione fiscale più alta d'Italia. Rileva, da quello che è apparso sugli organi di stampa, che nel 2005 è previsto un ulteriore incremento dell'ICI, anche se la variazione andrà a pesare principalmente sui cittadini più abbienti.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Osserva che la pressione fiscale va vista in rapporto ai servizi che il Comune offre ai cittadini. Un'Amministrazione può essere considerata virtuosa se di fronte ad una elevata richiesta di contribuzione corrisponde una pari e quantitativamente elevata offerta di servizi.

Precisa che dai dati della Camera di Commercio di Mestre risulta che per Biella la pressione fiscale pro capite ammonta a 702 Euro all'anno. Dal Conto Consuntivo del 2002 si rileva che la spesa pro capite annuale è stata di 878 Euro, con 250 Euro destinati agli investimenti. L'aumento della pressione fiscale però è anche dovuto all'applicazione delle legge finanziaria, che dal 2002 prevede che i trasferimenti dallo Stato vengano calcolati come entrate contributive. Occorre considerare inoltre che la riduzione del numero dei cittadini attivi rispetto agli anziani contribuisce a far aumentare il dato della pressione fiscale.

Spiega che il Comune di Biella è svantaggiato nel metodo di calcolo dei trasferimenti statali rispetto ad altri Comuni piemontesi. Invita a tal proposito i parlamentari biellesi a far pressione sul Governo perché questa situazione possa modificarsi.

Chiarisce che queste considerazioni non possono esimere l'Amministrazione dal verificare la possibilità di realizzare risparmi e ridurre i costi di determinati servizi, ovviamente senza ridurre la qualità. Assicura che la Giunta si impegnerà in questo non facile compito.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Considera chiaro il ragionamento dell'Assessore. Osserva però che il dato che il Comune spenda per i cittadini più di quanto riceve dovrebbe essere confrontato con i dati di altri Comuni d'Italia paragonandolo alla relativa pressione fiscale.

Pur non contestando il fatto che Biella è sfavorita nei trasferimenti statali rispetto ad altri Comuni, chiarisce che non è l'unico sottoposto a questo tipo di calcolo e quindi non crede che Biella sia stata presa di mira dal Governo per danneggiarla in modo particolare.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Si sofferma sul sistema di perequazione fiscale collegandolo in particolare al finanziamento della spesa sanitaria.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Buoni - pasto" presentata dal Consigliere sig. Apicella del gruppo di Forza Italia:

“PREMESSO CHE

Nel 2003 in data 06 novembre ebbi modo di presentare una mozione avente per oggetto la questione relativa ai buoni pasto. Con quel documento mi ripromettevo di portare all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale il fatto che l'importo dei buoni medesimi – corrisposto ai dipendenti comunali – ammontasse a 3,87 euro soltanto. Questo importo risultava essere il più basso tra tutti quelli messi a disposizione dei propri dipendenti da parte degli altri enti locali presenti sul territorio. Chiedevo pertanto già allora che per i dipendenti del Comune di Biella potesse scattare il necessario adeguamento (verso l'alto) di tale importo in modo da parificare la loro condizione a quella dei dipendenti degli altri enti pubblici.

CONSIDERATO CHE

- la mozione che presentai allora venne approvata dal Consiglio Comunale;

- la Giunta di allora si impegnò davanti al Consiglio Comunale a verificare in tempi ragionevoli la presenza della necessaria copertura finanziaria per attuare il provvedimento di cui sopra;
- da allora è trascorso un anno e i dipendenti comunali si trovano nelle medesime condizioni di prima senza che nessun cambiamento sia intervenuto;

TANTO PREMESSO

Si interroga il Sindaco e l'Assessore competente al fine di conoscere:

- l'esatta situazione in merito alla questione relativa ai buoni pasto per i dipendenti comunali;
- quando l'attuale Giunta prevede di attuare il necessario adeguamento per i buoni pasto ai dipendenti comunali;
- le ragioni che hanno portato a tale ritardo per quanto concerne l'approvazione del provvedimento già oggetto di mozione.

Si richiede risposta in aula”.

IL CONS. SIG. APICELLA: Legge l'interrogazione.

L'ASSESSORE SIG. SIRAGUSA: Spiega che il paragone con l'importo dei buoni pasto di altri enti è improprio perché il Comune di Biella è dotato della mensa e quindi il valore del buono non deve necessariamente essere adeguato al costo di un pasto.

Chiarisce che l'impegno assunto con la mozione citata dal Consigliere sig. Apicella verrà mantenuto in rapporto alla compatibilità finanziaria che si verificherà nel corso dell'anno.

Sottolinea che un adeguamento del valore del buono pasto dello 0,50% comporterebbe per il Comune una spesa di circa 50.000 Euro.

IL CONS. SIG. APICELLA: Precisa che la mensa non è frequentata dai dipendenti per la situazione in cui si trova.

Dichiara di essere parzialmente soddisfatto.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto “Sicurezza” presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che nelle ultime settimane gravi episodi di criminalità si sono verificati anche nella nostra provincia;
 - che appare addirittura riduttivo continuare ad utilizzare il termine “microcriminalità” quando vengono portati assalti addirittura all'interno delle abitazioni e contro cittadini spesso anziani e sempre inermi;
 - che già la Giunta Provinciale ha ritenuto di smobilitare anche la Polizia Provinciale, attribuendole compiti di educazione che, certamente importanti, non possono venir prima dei compiti di vigilanza, indagine e repressione in un quadro altamente preoccupante;
 - che la gravità della situazione è dimostrata dall'intervento, in città, del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino, Dott. Giancarlo Caselli che, insieme al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Biella, Dott. Ugo Adinolfi, ha analizzato attentamente la situazione alla luce degli ultimi pericolosissimi eventi criminosi, per tentare di cogliere gli aspetti genetici del fenomeno;
- tanto premesso,

INTERROGA

Il sig. Sindaco per sapere se non ritenga di dover assumere l'iniziativa di una immediata richiesta di convocazione, al Prefetto della Provincia di Biella, del Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e un'attenta analisi dell'evidentissima recrudescenza dei fenomeni criminali in città e per sapere quali iniziative siano state assunte o intendano assumere i responsabili istituzionali delle forze di polizia e dell'ordine pubblico”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra l'interrogazione spiegando che desidera sapere come l'Amministrazione si sta organizzando all'interno del Comitato Provinciale dell'Ordine Pubblico in seguito ai gravi episodi che si sono verificati alla fine del 2004.

L'ASSESSORE SIG. CANUTO: Ritiene che una risposta all'interrogazione sia già stata data con i provvedimenti adottati dalle forze dell'ordine.

Chiarisce che il Comune all'interno del Comitato dell'Ordine Pubblico collabora ed interviene in sinergia con le altre forze dell'ordine tutte le volte che è necessario adottando gli interventi del caso. Ritiene che lo spirito collaborativo con il quale si sta lavorando abbia già dato risultati. Si pesano le situazioni senza fare terrorismo né sottostimare il fenomeno.

Afferma che si è in grado di individuare prevenire o reprimere gli episodi di criminalità.

Considera Biella una città sicura, dove i maggiori problemi derivano dalle difficoltà di una parte della società, ma non da una cultura malavitoso.

Assicura che si sta lavorando per fare prevenzione anche se senza darne risonanza.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Sostiene che non si può negare che alcuni episodi di criminalità, come le rapine nelle ville, sono atti che nel nostro territorio non avvenivano con questa frequenza.

Invita a non sottovalutare il fenomeno del pendolarismo della criminalità che va analizzato e affrontato.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all'oggetto "Illuminazione via Torino" presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che lo spostamento del baricentro della Città verso sud, avvenuto negli ultimi anni non pone soltanto il problema, tuttora irrisolto, di trovare una ragione di vita per il Rione Riva che non sia semplicemente lo svolgersi, pur delizioso, di alcuni mercatini, ma pone anche il problema di attribuire vitalità alla zona sud di Biella, partendo dalla Piazza Vittorio Veneto sino alla rotonda di ingresso alla Via Torino;
 - che la Via Torino, arteria importante per chiunque entri in Città, appare per la verità spenta e priva di spinte commerciali, senza un proprio “appeal”;
 - che uno dei fattori certamente determinanti della scarsa attrazione che desta la Via Torino, negata anche per il passeggio serale o festivo, è certamente quello di una illuminazione “datata”, ormai del tutto inadeguata al centro di una Città di rilievo come Biella;
 - che, dunque, riprogettare una illuminazione moderna può consentire non soltanto di rendere appetibile la più importante strada d'ingresso della Città, ma può favorire la rivitalizzazione commerciale e l'insediamento di nuove e più dinamiche realtà, capaci di attrarre un transito pedonale adeguato allo spostamento verso sud del baricentro cittadino;
- tanto premesso

INTERROGA

- se non ritenga ormai del tutto inadeguata l'illuminazione, “datata”, della centralissima Via Torino;

- se non ritenga pertanto di dover riprogettare un impianto di illuminazione adeguato ad un progetto di rivitalizzazione della Via Torino e ad un progetto di ringiovanimento commerciale capace di attrarre flussi pedonali come in ogni via centrale cittadina”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA’: Illustra l’interrogazione ponendo l’accento sulla disparità dell’illuminazione, degli addobbi natalizi e delle attrattive di via Italia rispetto all’assoluto abbandono di via Torino, che è un’arteria centrale ed importante della città.

Invita l’Amministrazione a considerare l’opportunità di adeguare l’illuminazione pubblica di via Torino che può servire da stimolo ad un rilancio commerciale della stessa.

L’ASSESSORE SIG. CANUTO: Annuncia che nel prossimo bilancio di previsione si investirà molto per le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strade. Tali opere riguarderanno la sicurezza, i marciapiedi con l’eliminazione delle barriere architettoniche ed anche l’illuminazione pubblica, che in molte vie deve essere adeguata, installando impianti in grado di migliorare l’illuminazione, operare un risparmio e ridurre l’inquinamento luminoso. Assicura che la richiesta del Consigliere sig. Zappalà verrà valutata e inserita nel piano nel rispetto del quadro di priorità.

IL VICE PRESIDENTE SIG. MONTORO: Mette in discussione la seguente interrogazione all’oggetto “Vignetta Daniele Gamba” presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO

- che è notorio come l’ex-consigliere comunale verde Daniele Gamba sia sempre stato attento ai problemi urbanistici della Città, indipendentemente dal fatto di condividerne, o meno, le opinioni, le richieste o le denunce;
 - che Daniele Gamba da tempo sta attaccando duramente Rifondazione Comunista e gli uomini che detto partito ha mandato ad amministrare la Città, sostenendo “apertis verbis” che essi “barattano” diritti dei cittadini, principi ed opinioni consolidate della sinistra;
 - che, da ultimo, Daniele Gamba ha fatto circolare una pungente e divertente vignetta nella quale Rifondazione Comunista viene accusata di aver barattato il consenso alle nuove scelte urbanistiche della Giunta in cambio di una modesta ZTL;
 - che l’accusa, al di là del merito, se fondata sarebbe grave ancor più sul metodo;
- tanto premesso

INTERROGA

il Sig. Sindaco della Città di Biella per sapere se le accuse di Daniele Gamba abbiano fondamento e se siano intervenuti, dunque, “baratti” fra Rifondazione Comunista e Sindaco (o partiti di maggioranza) così come chiaramente indicati da Gamba nella vignetta che viene allegata alla presente interrogazione.

IL CONS. SIG. ZAPPALA’: Illustra brevemente l’interrogazione.

IL SIG. SINDACO: Afferma che se dovesse rispondere a tutte le vignette ed affermazioni, satiriche e non, che riguardano l’Amministrazione, o la sua parte politica, si dovrebbe soffermare anche sulle recenti dichiarazioni del capo del Governo.

Dichiara che egli non ha mai fatto, accettato né proposto baratti di alcun genere.

=====